

## LE CELEBRAZIONI SICILIANE

# Il V Convegno Autori e Scrittori e la Mostra del Libro

## Il Federale reca il saluto del Segretario del P. N. F.

Alle ore 11,30 di stamane nella Sala delle Lapidi del Palazzo Podestarile, presenti S. E. l'Accademico d'Italia F. T. Marinetti Segretario Nazionale del Sindacato Fascista degli Autori e Scrittori; il Direttore Generale del Teatro, in rappresentanza di S. E. il Ministro per la Cultura Popolare, il Direttore della Confederazione Professionisti ed Artisti, nonché i Componenti in Direttorio Nazionale ed il Direttore Interprovinciale della Sicilia, si è inaugurato il Quinto Congresso Nazionale degli Autori e Scrittori.

Erano intervenuti alla cerimonia inaugurale S. E. il Prefetto S. E. il Primo Presidente presso la Corte di Appello, il Segretario Federale, il Podestà, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, i rappresentanti di S. E. il Comandante il Corpo di Armata e del Comandante le Camicie Nere della Sicilia il Questore ed un folto gruppo di autori e scrittori.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale intervenuto anche in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario del Partito, ha preso la parola il Podestà di Palermo.

S. E. Sofia, nel porgere il saluto cordiale della Città di Palermo alle Autorità ed ai congressisti si è dichiarato lieto di ospitare la manifestazione nel palazzo podestarile. Io credo — egli ha detto — che nessun ambiente sarebbe stato più propizio per i lavori di questo V Congresso che si svolge in un clima particolarmente denso di avvenimenti mentre il Fascismo addita al popolo italiani nuove grandi vie verso destini imperiali della Patria risorta.

Una calda ovazione ha sottolineato le parole del Podestà cessati gli applausi, si è alzato a parlare Giacomo Armò il quale ha portato alle Autorità presenti ed ai Congressisti in saluto del Sindacato Autori e Scrittori della Sicilia.

Il Segretario Federale, incaricato dal Segretario del P. N. F. di rappresentarlo al rapporto, ha esortato il suo saluto, che non può che essere di incitamento e di auspicio.

Nel rilevare che l'adunata degli autori e scrittori coincide con due nostri avvenimenti la celebrazione dei grandi Italiani di Sicilia i lavori di apoderamento che segnano l'inizio di una nuova era

la letteratura verso le migliori conquiste, e termina, applauditissimo, inneggiando al Duce primo grande scrittore d'Italia.

Prima dell'inizio dei lavori S. E. Marinetti accompagnato dai camerati De Pirro e Di Marzio e dai Dirigenti sindacali ha voluto rendere omaggio a nome di tutti gli scrittori italiani ai Grandi Italiani di Sicilia al Pantheon di S. Domenico ed ai Caduti per la Rivoluzione.

### La Mostra del libro

Nel pomeriggio è stata inaugurata in una sala del Teatro Massimo la Mostra del Libro.

Alle ore 6 sono giunti S. E. Marinetti, il Direttore Generale del Teatro, il Vice Presidente della Confederazione Professionisti Artisti, il Presidente della Società degli Autori e il Segretario del Sindacato Nazionale Autori Drammatici i quali sono stati ricevuti dal Primo Presidente presso la Corte di Appello dal Vice Podestà Grasso in rappresentanza di S. E. Sofia, dal Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura per S. E. il Prefetto e da altre autorità e gerarchie.

S. E. Marinetti dopo una lunga e minuziosa visita alle opere raccolte nella sala, ha espresso il suo compiacimento al rappresentante del Sindacato Interprovinciale per la perfetta organizzazione della Mostra.

Nella vasta sala sono stati raccolti e ordinati più di duemila volumi. Espongono autori ed editori. E' stata inoltre, curata l'esposizione postuma dei più grandi autori siciliani. Questa esposizione occupa una intera parete della

## I lavori del Congresso

La prima giornata dei lavori del Congresso Nazionale degli Autori e Scrittori è stata aperta alla presenza del Segretario Federale in rappresentanza di S. E. Starace ed ha avuto a primo relatore S. E. Marinetti sul tema dell'*Autarchia Letteraria e del Teatro Radiofonico antitradizionale*.

Le appassionate argomentazioni hanno toccato i punti più vitali dei due problemi e particolarmente quelli della necessità che gli italiani conoscano per apprezzarlo e

sala, sulla quale leggiamo i nomi di Verga, Pirandello, Capuana, Cesareo, Martoglio, Mignosi.

Gli autori viventi sono largamente rappresentati. Un notevole gruppo di opere hanno Giovanni Gentile G. M. Columba, Francesco Guardione, Biagio Pace Alfredo Cucco è presente con la sua multiforme e nobilissima attività letteraria e scientifica Di Federico De Maria ritroviamo «L'Estate di San Martino», segnata al Premio Viareggio, e una raccolta quasi completa delle sue poesie. Gino Cucchetti espone la «Storia di Trento» e altre notevoli opere. Giacomo Armò il suo teatro largamente rappresentata è anche l'attività di scrittore di Giuseppe Maggiore. E ancora, nella mostra figurano opere di Alessio Di Giovanni; Guglielmo Lo Curcio; Nino Savarese; Mario Taccari; Oreste Lo Valvo; Cesare Marroni; Marcello Manni; Pippo Rizzo; Giuseppe Sciortino; Gaetano Falzone; Pietro Sgardari di Lomonaco; Giacomo Giardina; Francesco Biondillo; Cocchiara; Comandè; Nuccio.

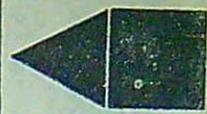
Il gruppo catanese è presente con Giuseppe Villaroel Vitaliano Brancati; Giacomo Etna; Giuseppe Pa'anè; Vito Mar Nicolosi; Giacomo Prestinzenza; Amantia; Giuseppe Longo.

La mostra comprende, infine notevoli edizioni varie, annuali, riviste e traduzioni di classici ad opera di letterati siciliani. La partecipazione degli autori attivi in Sicilia è stata quasi totalitaria, così da dare a questa Mostra del Libro, nel quadro delle manifestazioni celebrative un singolare rilievo.

sindacale nelle Commissioni.

Sulla relazione, Di Marzio hanno preso la parola i camerati Cuesta, Luchini, Armò, Ruggi Umami, Bonelli, Misasi, Valerio, Rossetti. Dopo di che S. E. Marinetti ha assicurato il suo personale interessamento presso S. E. Alfieri per il raggiungimento dei giusti desideri degli scrittori italiani.

Sul teatro e cinematografo contemporanei in Italia hanno parlato Lorenzo Ruggi e Luigi Bonelli con esauriente esame



I CAMPIO

# Serrada Ve

Vigilia della quarta giornata di torneo e già una squadra ha dato con gran foga il marchio dell'intresse alle sempre interessanti competizioni nazionali, anche se questo sole compagni possono vantare lo zero nella casella delle sconfitte. Altre quattro, in compenso, debbono ancora vincere la prima partita così come quattro ne hanno già perdute due su tre.

Quello che ha fatto il Venezia sul campo della Roma è arcinoto ed è stato arcilodato e non senza merito. Esageravano coloro i quali chiamavano coscritti i De Filippis, Tortora, gli Alberti, i Eusidoni, Gattaronchieri ed i Bacigalupo. Agguinate Stejanini, Puppo, Corbelli, Pernigo e Pondrano ed avete il Venezia capolista della classifica, il Venezia neopromosso che ha già battuto l'Ambrosiana e la Roma e si accinge ad ospitare in Triestina



GIACOMO BLASON

è un portiere valoroso, ma come tutti i guardiani di tanto in tanto ha la sua giornata grigia. I tifosi laziali sanno che qualche volta, il portiere... non c'entra e lo apprezzano sempre ed hanno ragione.

In fatti proprio gli ulabardati Monti sono i prossimi avversari di neroverdi della Laguna. Solo un punto separa le due squadre, è ben vero, ma bisogna tener conto che a Triestina ha disputato due par

# LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI ITALIANI DI SICILIA AVVENIMENTI SPORTIVI

## Pirandello

Ieri sera prima della rappresentazione de «La nuova colonia», il camerata Gino Cucchetti ha detto questa alta e nobile celebrazione di Pirandello.

Ricordo alcune parole pronunciate da Luigi Pirandello verso la fine della sua vita: «Nietzsche diceva che i greci alzavano bianche statue contro il nero abisso, per nascondere. Io le scrollo, invece, per rivelarlo». Ebbene, se proprio non sempre il grande Maestro siciliano riuscì nel suo intento, certo fu questa la sua ardente aspirazione e tutta la sua opera lo dimostra, questa sua opera teatrale soprattutto che, messa al confronto con la leggera vacua, instabile della maggior parte degli scrittori dell'ultimo quarto di secolo, appare a noi colossale e possente, con tutti i segni dell'universale e dell'eterno.

Come può riassumersi, infatti, l'opera pirandelliana se non proprio come una insistente e spesso penatissima interrogazione del mistero? mistero della vita dello spirito che per necessità si ripercuote sulla vita dei sensi, sulla vita reale e materiale di noi tutti, di ogni giorno e di ogni ora, dacché il mondo fu creato e l'unanimità con esso. Ma alla materialità delle cose e degli avvenimenti (bisogna non mai dimenticarlo studiando l'intima essenza del teatro di Pirandello) il grande scrittore agrigentino sempre si ribellò. Voi vedete, pertanto, come anche quei personaggi che appaiono curati e levigati con materia e formule di amorosissima delicatezza, con sentimento e passione quasi romantici, emanano pur sempre un accentuato profumo di simbolo, lasciano intorno a loro e dietro a loro, ad ogni gesto e ad ogni parola una nebulosa di mitica irrealtà che conferisce alla catarsi che loro sovrasta quel tanto di impenetrabile che costituisce appunto il mistero del dramma. Volle in tal modo Luigi Pirandello tentare quello che da lunghi secoli — dai millenni che ci allontanano dai fasti del teatro greco — non era stato a pieno tentato: svelare cioè il gran buio che plasma, determina ed accompagna la vita degli spiriti umani e ne provoca la realtà di ogni fatto, pervenendo così a luminose certezze universali che racchiudano valori assoluti ed eterni.

Fu per tal modo Pirandello un solitario del teatro moderno del dopo guerra, giacché di fronte alla vaporosa superficialità delle opere del più, che nascono e muoiono nello spazio di una sera, l'opera pirandelliana ha sempre un senso di pensiero profondo, un senso di originale poesia che scruta ed intende svelare i segreti della vita, così come si svolge in noi e fuori di noi, della vita quale dovrebbe essere, quale avremmo potuto plasmarcela — contrastando il destino in cui nasceremo costretti — se questo destino,

gime in cui Egli operò, la sua vita di uomo e di artista. Senza gesti appariscenti e melodrammatici, dai quali rifuggiva, Egli schivo delle trionfali apparenze, delle troppo chiassose manifestazioni, dei pennacchi, dei ciomoli, delle feluche, delle glorie, insomma, improvvisate ed a buon mercato. Etica fascista che lo induce a chiedere la tessera del partito proprio all'indomani dell'episodio Matteotti, in piena sponda gazzarra quartarellista, che sempre e superbamente lo porta ad essere, fra scrittori e musicisti italiani che percorrono trionfalmente le strade del mondo straniero, infide e tortuose, all'avanguardia dei propagatori dell'idea fascista, del pensiero mussoliniano. Io questo mi vanto di aver scritto e detto pubblicamente quando non tutti erano d'accordo in tale affermazione. E ricordavo, come mi piace ricordare stasera, come all'indomani del convegno politico di Monaco, in cui, per la volontà di Mussolini, si salvò allora la pace d'Europa, una grande attrice inglese, la

signora Hellen Grey, si presentasse al proscenio di un teatro di Londra — dopo aver fatto sospendere la rappresentazione — per dichiarare la sua gratitudine e quella di tutti i suoi compagni e la sua sconfinata ammirazione per il Duce che — diceva l'attrice — non aveva l'onore di conoscere personalmente ma che aveva imparato ad amare attraverso le colorite parole, le superbe apologie che di lui le aveva sempre fatto un grande genio italiano: Luigi Pirandello.

Oggi questo grande genio italiano di fama ormai universale si celebra perchè figlio di questa Terra, benedetta fra tutte le terre italiane perchè madre di una schiera di eroi del pensiero e dell'azione quanto mai fulgida e benefica. E Palermo, che fu prima ad esaltare il genio pirandelliano all'indomani dell'imatura morte del Maestro, è ancora una volta grata al Duce d'Italia perchè ha permesso che in questo storico teatro, prima che altrove, da una accolta di così eccellenti attori, guidati dalla vivida intelligenza di Anton Giulio Bragaglia, la memoria del Nostro sia celebrata.

L'ombra Sua torna ch'era dipartita! E l'ombra del Maestro tanto amato ci perdoni questi postumi

riti. Egli che non aveva mai voluto concedersi alle grandi folle, alle schiere innumeri delle mezze intelligenze, sol per la bassa soddisfazione (sentimento dei medocri) di sentirsi applaudire ed osannare. Forse, perciò, certamente perciò volle che, morta, la Sua carne — ch'Egli spesso chiamava «la bestia» — ridiventasse cenere prima che la giustizia di Dio ne facesse polvere: non per offendere con questo Suo atto le sacre leggi della Chiesa — che non offese mai — ma quasi per compiere un gesto di sprezzo verso la materialità della vita e per esortare i Suoi figliuoli e i Suoi discepoli a serbare di Lui soltanto il ricordo dello spirito.

Materia e spirito. Così come sempre fece distinzione fra arte e non arte. Ricordo una risposta da Lui data ad un giova che Gli chiedeva, a proposito di moderne correnti letterarie, quale distinzione facesse fra stile e stile. «Nella nostra letteratura ci sono due stili — ripose Pirandello — l'uno di parole e l'altro di cose, e possiamo seguirlo a mano a mano; accanto ad opposti; fino ai giorni nostri: Dante e Petrarca - Machiavelli e Guicciardini - Ariosto e Tasso - Manzoni e Monti - Verga e...», e qui tacque per aggiungere subito: «Pa-

role qua e cose là o viceversa? Quali gli autori di fumo e quali quelli dell'arrostito? Vane chiacchiere. La distinzione è una sola, Arte e non arte».

Pirandello arte fece, o camerati, sempre, a costo di vedersi combattuto, vilipeso, spesso deriso. Arte e poesia. Perché non può essere stato se non poeta chi fece dire al personaggio di un dramma — che si chiamava «Non si sa come» — queste parole: «Io credo che quando ci saremo liberati della vita, forse la più grande sorpresa che ci aspetterà sarà quella delle cose che non c'erano, che pareva ci fossero e non c'erano: suoni, colori; e tutto ciò che vi sentimmo, e tutto ciò che vi pensammo, e ce ne affiggemmo tanto o ne gioimmo tanto: tutto era niente; e la morte, questo niente della vita, come c'era apparso; e lo spegnersi di questo lume illusorio, caldo, sonoro e colorato, per migrare forse verso altre misteriose illusioni...».

Oggi, nei cieli dell'al di là, le misteriose illusioni che accompagnarono Luigi Pirandello al Suo migrare verso l'eterna vita dello spirito, si tramuteranno in una luce, ma vasta e possente: la luce della gloria!

GINO CUCCHETTI

## Il V Congresso degli Autori e Scrittori inaugurato ieri al Palazzo delle Aquile

S. E. Marinetti presiede i lavori - L'omaggio ai Grandi Siciliani al Pantheon di S. Domenico e ai Caduti Fascisti alla Casa del Fascio

## Il Federale reca il saluto del Segretario del P. N. F.

Ieri mattina ha avuto inizio nella Sala delle Lapidi del Comune, la inaugurazione del V Congresso Autori e Scrittori.

Prima dell'inizio dei lavori, S. E. Marinetti accompagnato dai camerati De Pirro e Di Marzio e dai Dirigenti sindacali ha voluto rendere omaggio, a nome di tutti gli scrittori italiani, ai Grandi Italiani di Sicilia al Pantheon di S. Domenico ed ai Caduti per la Rivoluzione.

Le due cerimonie, nella loro breve solennità, sono riuscite una fervida manifestazione di devota ammirazione. Subito dopo il Congresso ha tenuto la sua seduta inaugurale, alla quale hanno partecipato Autorità e Gerarchie fra le quali: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, Nicola De Pirro in rappresentanza del Ministro Alfieri, il comm. Cornelio Di Marzio Diret-

torale una più alta giustizia sociale.

Infine, l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, dicendosi lieto di presiedere il V Congresso degli scrittori, ha affermato anzitutto che i letterati italiani sono perfettamente in linea con la volontà dell'Impero, il che vuol dire che essi tengono in alto la visione della Patria rinnovata e ingigantita. Accennando all'omaggio reso dagli scrittori ai Grandi Siciliani, si è soffermato sulla gigantesca statua di Francesco Crispi che ebbero l'intuizione della Patria Imperiale, ed ha fatto, quindi, un quadro sintetico della letteratura siciliana e della fine dell'ottocento, da Verga a De Roberto a Capuana. Venendo a parlare degli artisti siciliani viventi, egli ha rivolto un deferente e vibrante saluto al filosofo Orestano, a Rosso di San Secondo, a Giovanni Gentile e De

al lavoro per dare un valido contributo al progresso del teatro radiofonico.

La seduta si è chiusa con la mozione approvata ad unanimità, su proposta di Cornelio Di Marzio, e riassuntiva delle conclusioni dei relatori.

La seduta pomeridiana al Circolo della Stampa è aperta con la relazione del Cons. Naz. Mancini sulla attività dell'Ente Nazionale delle Biblioteche Popolari e Scolastiche; e ciò mettendo in rilievo la collaborazione feconda fra l'Ente e il Sindacato Scrittori.

Dopo un'animata discussione viene approvato all'unanimità un ordine del giorno circa la istituzione dei «buoni libro».

Cornelio Di Marzio ha quindi affrontato il problema dei Premi letterari lusingando l'importanza degli stessi e dimostrando come la loro necessità agli effetti del beneficio che portano deve raggiungere una

Sulla relazione Di Marzio hanno preso la parola i camerati Cuesta, Luchini, Armò, Ruggi, Umani, Bonelli, Misasi, Valerio, Rossetti. Dopo di che S. E. Marinetti ha assicurato il suo personale interessamento presso S. E. Alfieri per il raggiungimento dei giusti desideri degli scrittori italiani.

Sul teatro e cinematografo contemporanei in Italia hanno parlato Lorenzo Ruggi e Luigi Bonelli con esauriente esame della situazione relativa ai rapporti tra industriali e autori. Le argomentazioni precise e polemiche hanno suscitato da parte di Cornelio Di Marzio un chiarimento critico che è stato sottolineato dall'approvazione unanime dell'Assemblea.

Hanno partecipato alla discussione i camerati Sangiorgi, Rossetti, Ganci Battaglia, Luchini, Pugliese e Marinetti che ha chiuso la discussione con il saluto al Duce.

## Campionato calcistico dei cadetti

## Il Palermo a Vigevano

(G. C.) - Nella quarta giornata di campionato il Vigevano torna a giocare sul suo campo ed al cospetto della folla amica. L'avversario di questa giornata è il Palermo, quel Palermo che da anni ha saputo cogliere le sue più belle affermazioni sui terreni lombardi.

Se volessimo rindicare alla partita della stagione precedente dovremmo ricordare la bellissima prova dei siciliani e la loro vittoria conseguita per merito d'una rete del centravanti permitano, Di Falco, ma nel campionato di quest'anno sembra che il Palermo non abbia la solidità e l'entusiasmo della stagione scorsa.

Con questo non diremo che si tratterà d'un avversario facile. Gli uomini di Zirolli e Costenaro sono atleti di razza e queste che domani daranno tutto per riportare una nuova affermazione.

Salvo novità le formazioni di Vigevano e Palermo saranno quelle consuete.

P. N. F.

## Le manifestazioni di oggi

Ore 14 - TIRO A VOLO - Campo di tiro Florio (Romagnolo): Gare di tiro al piccione. Organizzazione del Circolo Tiro a Volo Palermo.

Ore 14 - CICLISMO - Gara ciclistica per GG. FF. con il seguente percorso: Villagrazia, Grazia Vecchia, Via del Ceso, Guadagna, Villagrazia, da ripetersi tre volte, Km. 45. Organizzazione del Comando G. I. L. «A. Diaz» Villagrazia.

Ore 15 - PALLACANESTRO - Campionato di Zona di II Divisione femminile: incontro fra G. I. L. Palermo B - Dop. Ten. Guarino - Campo di Villa Gallidoro.

Ore 15 - CALCIO - Stadio Michele Marrone: Incontro di calcio amichevole fra l'A. C. Palermo e la Squadra Navale R. N. Trento.

Ore 16 - PALLACANESTRO - Campo di Villa Gallidoro - Torneo Coppa Magliocco: G. U. F. Palermo - G. I. L. Palermo.

Ore 16 - PALLACANESTRO - A Santa Flavia: Campionato di Zona di II Divisione femminile: Incontro fra G. I. L. Santa Flavia e G. I. L. Cascino.

Ore 16 - CICLISMO - Prima Coppa Giacomo Ballo - Gara per i dopolaristi della Provincia di Palermo con il seguente percorso: Corso Calatafimi, Rocca, Via Umberto Maddalena, Via G. Pittre, Cappuccini, Piazza Indipendenza, Corso Calatafimi, da ripetersi cinque volte. Organizzazione del Dopo-

lavoro Rinaldo Giovanni Basso.

CICLISMO

## Il Giro dell'Emilia

BOLOGNA, 7 - Il Giro dell'Emilia si disputerà in circuito, nei viali del Giardino Margherita, a Bologna, su una distanza di Km. 70 circa pari a 40 giri, e sarà riservato a indipendenti e dilettanti. Sarà fatta una classifica unica al traguardo finale.

## Gran Premio Diaz

Il Comando GIL A. Diaz indice ed organizza per oggi 8 ottobre XVII una gara ciclistica per GG. FF. denominata Gran Premio «A. Diaz».

Possono partecipare alla gara tutti i giovani fascisti nati dal 1. gennaio 1916 al 31 dicembre 1922 regolarmente tesserati alla GIL A. XVII e in possesso del cartellino F. C. I. per GG. FF.

I tesserati per categoria alla F. C. I. non possono prendere parte alla presente competizione.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso il Comando GIL A. Diaz tutti i giorni e si chiuderanno sabato 7 ottobre alle ore 20.

Il percorso è il seguente: Villagrazia (partenza della sede del Dopo-lavoro A. Diaz) Grazia Vecchia, via del Cilio, Guadagna, Villagrazia

da ripetersi tre volte Km. 45 circa. Le macchine saranno punzonate al telaio. La punzonatura delle macchine sarà fatta domenica 8 ottobre presso la sede del Comando GIL A. Villagrazia alle ore 10.

Premi: Al 1. arrivato oggetto utile del valore di L. 30 — al 2. di lire 20 — Al 3. L. 15 — Al 4. L. 10 — Al 5. L. 5; dal 6 al 10. medaglie di bronzo.

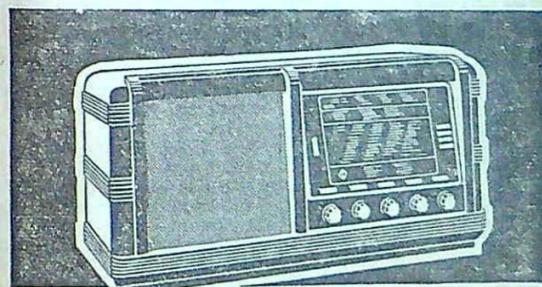
## Un nuovo motore da corsa della Guzzi

MILANO, 7 - La Casa Guzzi non ha cessato di preparare i suoi nuovi modelli da corsa ed i tecnici di Mandello continuano alacremente la messa a punto del nuovo motore a tre cilindri 500 cmc. che dovrà essere impiegato nelle prossime corse.

I risultati dati al banco di prova sono più che soddisfacenti e si crede che appena la situazione lo permetterà, la marca di Mandello farà provare il nuovo motore affidandolo all'esperta guida di Guglielmo Sandri.

## Un concorso a premi per la costruzione di spandiconcimi

ROMA, 7 - Il «Bollettino economico Stefani» di oggi dà notizia che il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, d'accordo e con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e della Federazione italiana consorzi agrari, ha indetto un concorso nazionale, a premi, per la costruzione di spandiconcimi semplici e di spandiconcimi combinati con macchine seminatrici.



## TELEFUNKEN 779

IL CLASSICO 7 VALVOLE

Venduto in contanti L. 2360,-  
a rate: alla consegna 257,-  
e 12 effetti mensili cad. di 193,-  
oppure: alla consegna 268,-  
e 18 effetti mensili cad. di 134,-

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia  
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA  
Reperto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN

